

in un Libro intitolato *Apoteosi Muratoriana, o sia monumento per la Dottrina, Pietà, e Religione del Proposto Lodovico Muratori &c.* del quale fa menzione il Giornalista di Venezia al num. 37. per il dì 11. di Settembre 1751. nella data di Modena. Abbiamo noi stimato di riferir detta Lettera in questa Prefazione, e l'abbiamo copiata secondo quella, che conservasi tra i Manoscritti della celebre Biblioteca Casanatense, ed è la seguente.

» Con tutta rassegnazione ed umiliazione sento dalle comuni vo-
 » ci, quanto dalla S. V. siasi detto di me nella sua Lettera all'In-
 » quisitore Generale di Spagna: e dalle voci non solo, ma dalle
 » stesse parole della S. V. a me riferite sento, che l'una mano ha
 » sparso fulmini, e nondimeno dall'altra sono usciti raggi di som-
 » ma Clemenza. Con tutto ciò non lascio di trovarmi in una estre-
 » ma confusione, anzi desolazione, perchè durerà in eterno l'O-
 » racolo per me funesto: nè si potrà levar di mente a i presenti,
 » e a' posteri, che io senza condanna formale sia stato condanna-
 » to, e che si possano credere maggiori ancora di quel che sono i
 » falli, e demeriti miei. In questa troppo sensibile mia disavven-
 » tura io non provo altro sollievo se non la certezza, che du-
 » rino tuttavia le viscere paterne di V. S. verso questo suo sventu-
 » rato figlio. Animato dunque da tal fiducia mi fo animo di
 » prostrarmi a' suoi Santi Piedi, ed implorare per grazia, che
 » la S. V. si degni d'ordinare, che mi sieno indicate le cose
 » degne di censura, acciocchè io possa ritrattarle, e col penti-
 » mento, e coll'ubbidienza sperare d'ottenerne il perdono. Co-
 » sì dalle stesse Paterne mani, ond'è venuta la ferita, verrà
 » anche qualche rimedio: nè resterò io esposto a chi col tem-
 » po avesse per me un cuore men caritativo del suo. Muovasi
 » la sua gran Carità, e quasi dissi anche la Giustizia a conce-
 » dere tal ristoro al mio povero nome. E qui col bacio de' San-
 » ti Piedi, e colla più profonda Venerazione mi rassegno.

Fu scritta questa a sua Santità dal *Muratori*, a cui il Sommo Pontefice rispose con amorevolezza indicibile, lodando l'Autore, ed assicurandolo, che si era Egli nella suddetta Lettera scritta all'Inquisitore Generale di Spagna soltanto risentito per alcune cose, che riguardano il Temporale de' Papi; non potendo negarsi, che ne gli Annali d'Italia, principalmente dove il *Muratori* ebbe frequente motivo di parlare della Corte di Roma, poteva, e doveva egli con maggior rispetto ragionare de'dritti, e de gli affari Civili spettanti a quel governo, siccome gli stessi

Ami-